CULTURA & SPETTACOLI

Gli appuntamenti de LA NAZIONE tel 055 24.95.870

Incontro esclusivo con Ottavia Piccolo



HA INIZIATO giovanissima a calcare il palcoscenico: a 10 anni è stata Helen, protagonista di "Anna dei mi-racoli". Nel 1964 è stata scelta da Giorgio Strehler, che la dirige ne "Le baruffe chiozzotte" e più tardi nel "Re Lear". E'lei: la grande e amata **Otta**via Piccolo, attrice talentuosa e straordinaria che ha conosciuto una nuova maturità senza rinnegare i ruoli che l'hanno resa famosa. I suoi maestri sono stati, per il teatro Luca Ronconi e per il cinema Mauro Bolognini che l'ha diretta anche in "Metello", indimenticata protagonista con Massi-mo Ranieri. E sarà Ottavia Piccolo la superstar, gradita ospite mercoledì

prossimo, 27 febbraio alle ore 16,30 in esclusiva assoluta agli appuntamenti con La Nazione aperti al pubblico dei nostri lettori, 055-2495656, ingresso libero. lettori,

Ottavia Piccolo sarà la sera stessa al Teatro Niccolini di San Casciano con lo spettacolo "L'arte del dubbio" tratto dal libro di Carofiglio, regia di Sergio Fantoni. E poi, i suoi tanti fans po-tranno vederla al Teatro di Rifredi da martedì 5 a domenica 10 marzo con lo stesso testo che ha musiche eseguite dal vivo da vivo da Nicola Arata. In scena per trovare una grandiosa Ottavia Piccolo in un cabaret del dubbio dove niente è dato per scontato, dove

l'interrogatorio — con lei in scena l'attore Vittorio Viviani — farà sì che i due interpreti si divertano a inventare i personaggi più disparati. Dalla metà degli anni '70 la Piccolo è poi concentrata soprattutto sul teatro ma sarà più nota al grande pubblico per l'apparinota al granae puovico per i appar-zione in numerosi sceneggiati televisi-vi, da "Il mulino del Po", a "La co-scienza di Zeno". Nel 1987 torna a re-citare al cinema con "La famiglia" di Ettore Scola. A teatro ha ottenuto un enorme successo interpretando Anna Politkovskaja. Un appuntamento unico e raro con una grande dello spet-tacolo italiano: imperdibile. **Titti Giuliani Foti**



INTERVISTA ALL'AUTORE: ANTONELLA BORALEVI



Olga Mugnaini

«UNA PASSIONE così totale capita raramente, ma allo stesso tempo può succedere a tutti». "I baci di una notte" è un romanzo che parla del destino, ma anche della capacità di governarlo. Della forza che persino un'esile ragazza del Sud, apparentemente fuori posto, può trovare per ribaltare la sua esistenza e quella del suo compagno di una notte. Antonella Boralevi arriva con un nuovo romanzo.

Perché questo libro pia-ce tanto da essere gia al-la quarta ristampa? C'è ancora voglia di romantico?

«Sì. E il libro piace perché ha una storia potentissima, che racconta una passione impossibile che però accade».

Amore, ma anche lo sguardo acuto su due mondi che sono uno l'opposto dell'altro.

«E' uno sguardo su come è il nostro mondo oggi, con i ricchi e i poveri. Santina è una ragazza del Sud, immigrata e figlia di un cassintegrato che la notte di Capodanno si tro-va per sbaglio alla festa in un rifugio a Cortina. Qui incontra Sigieri, giovane rampollo romano, nobile e destinato a una carriera nell'alta finanza a Londra. Non hanno niente in comune. Ma da questo niente nascerà un tutto».

Amore, erotismo, sesso. Perché quella scena così forte?

«Credo che sia quello che tutte le donne vorrebbero vivere: si comincia dall'erotismo e si finisce con la fusione delle anime. Santina, nella purezza della sua semplicità e nella sua capacità di vestire di gioia ogni piccola cosa, arriva al cuore di questo ragazzo annoiato che ha già tutto e che per questo non si aspetta più nulla».

Una notte che vale un'esistenza?

«Ho scritto questo romanzo in sole quattro settimane perché avevo bisogno di arrivare in fondo. Sì, è una notte che vale una vita intera, a patto che si abbia la capacità di fidarsi del destino e il coraggio di vivere l'intensità dei sentimenti».

Ci parlerà di questo il 1° marzo alle 18 nel Saloncino del Teatro della Pergola di Firen-

«In effetti sì. Il titolo dell'incontro è "Esiste ancora la passione? Sentimento e cinismo al tempo della crisi". Ci sarà inoltre una versione scenica da "I baci di una notte" a cura del Centro di avviamento all'espressione della Pergola, coordinata da Marco



